

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA 2008-2009



ISTITUTO MAGISTRALE STATALE "REGINA ELENA" AD INDIRIZZO SPERIMENTALE

SOCIOPSIKOPEOAOAOOICO – LINGUISTICO – SCIENZE SOCIALI

Via Collegio Pennisi 13

95024 Acireale

Tel. 095/7633736 – Fax 095/605328

C.F. 81002530871

E Mail: presidenza.magis@tiscalinet.it – URL: www.regelena.info

DATI SULLA SCUOLA

ANNO SCOLASTICO	2008/2009
NUMERO ALLIEVI	1200
NUMERO CLASSI	54
NUMERO DOCENTI	130
NUMERO UNITA' PERSONALE ATA	30

- *Il Regina Elena "ieri ed oggi": I principi dell'Azione Formativa*
- *Principi metodologici*
- *Risorse Materiali (Strumenti)*
- *Risorse Umane*
- *La formazione del Personale*
- *L'Istituto comprende tre corsi di studi*
- *Materie di Studio nei 3 licei e relativo orario settimanale*
- *Il Processo Formativo /Orientativo*
- *Integrazione degli studenti "diversamente abili"*
- *Programmazione-Verifica-Valutazione*
- *Ambiti Progettuali scelti per migliorare l'Offerta Formativa della Scuola*
- *Lo Statuto degli studenti*
- *Regolamento dell'Istituto*

Il “Regina Elena” è stato ed è capace di sperimentare, di trasformarsi sul piano organizzativo e didattico, di rivolgersi al territorio con iniziative formative coinvolgenti e funzionali alla crescita culturale e professionale degli utenti.

Scuola di antica tradizione. Il 3 gennaio del 1916, nella ricorrenza del genetliaco di Sua Maestà la Regina Elena, si inaugurava la REGIA SCUOLA NORMALE “REGINA ELENA. Da allora fino a pochi anni fa, il “Regina Elena” ha assolto, secondo fini e modalità diversi, il compito di formare maestre e maestri della scuola materna ed elementare, educatori ed educatrici in grado di affrontare ogni evenienza educativa e sociale. Oggi, in seguito al Decreto Interministeriale del 10 marzo 1997, non è più previsto il corso di studi dell’Istituto Magistrale, ma una nuova tipologia di istituto di istruzione secondaria di secondo grado.

Il “Regina Elena” opera in un territorio ricco di storia e di tradizioni folcloristico – culturali come quello delle “TERRE DI ACI”; consapevole, però, delle tante difficoltà in cui le giovani generazioni si trovano a dover scegliere, progettare e agire, si fa promotore di una serie di iniziative formative perché gli studenti accesi, delle frazioni e dei comuni limitrofi possano ricostituire quell’unità perduta nella complessa rete della società moderna, tra il proprio progetto di vita ed il tessuto dei valori, delle strutture istituzionali, delle agenzie economiche e culturali del proprio territorio.

I docenti del “Regina Elena” rifuggono da ogni cinico pessimismo, non credono infatti che un atteggiamento incline al catastrofismo psicosociale possa in qualche modo restituire significato e capacità operativa alle attività formative della scuola.

Credono piuttosto nell’efficacia dell’impegno personale degli educatori, singolarmente ed in équipe, a trasformare comportamenti, atteggiamenti e idee.

L’innalzamento dell’obbligo formativo a 18 anni investe la scuola secondaria superiore di ulteriori scommesse sul piano educativo ed orientativo.

I docenti del “Regina Elena” avvertono le resistenze degli studenti e delle famiglie a comprendere il significato sociale e culturale della riforma, e per questo motivo si sono attrezzati sul piano didattico e metodologico allo scopo di:

- ridurre lo svantaggio scolastico degli alunni provenienti da ambienti culturali carenti;
- intervenire sulle carenze cognitive, logiche, comunicative degli alunni;
- intervenire per promuovere il superamento delle carenze nel metodo di studio;
- offrire una prima informazione sui problemi del mondo circostante;
- modificare gli atteggiamenti consumistici e individualistici;
- promuovere una pratica sportiva adeguata alla prevenzione ed al recupero funzionale;
- favorire e diversificare i rapporti scuola – famiglia.

L’offerta formativa del “Regina Elena” tende verso l’integrazione con tutte le altre agenzie formative del territorio:

- a) in rete con altre istituzioni scolastiche;
- b) mediante convenzioni e/o contratti con strutture sanitarie, finanziarie, imprenditoriali e socio – assistenziali.

La motivazione fondamentale che orienta l’azione della scuola si concretizza nella capacità di offrire “servizi” qualificati in risposta alle esigenze, a volte inascoltate, di ordine culturale, sociale e di riqualificazione della propria professionalità.

La comunità scolastica si dilata fino ad abbracciare le esigenze formative “permanenti” dei familiari degli studenti e di tutti coloro che per interessi, età, provenienza socio – culturale, necessitano di una ridefinizione del loro sistema culturale, dei loro profili professionali e degli standard di qualità della loro vita.

Le risorse sono fondamentalmente quelle umane rappresentate dagli studenti, dai docenti e dal personale A.T.A.

Il modello auspicato di STUDENTE è quello improntato al diritto – dovere di:

- rispettare e valorizzare la propria e l’altrui personalità;
- collaborare fattivamente con le altre componenti la comunità scolastica e riconoscere e rispettare l’azione degli insegnanti e del capo d’Istituto intesa come esercizio di attività e di doveri professionali;
- concorrere al perseguimento dei fini formativi individuali e collettivi mediante la frequenza regolare delle lezioni e delle altre attività scolastiche e con l’impegno nello studio;
- sottoporsi alle verifiche e alle valutazioni del processo formativo, svolgere i lavori proposti dagli insegnanti e contribuire al perseguimento del proprio successo negli studi;
- partecipare alla vita della scuola con spirito democratico, impegnarsi perché sia tutelata la libertà di pensiero e bandita ogni forma di pregiudizio e di violenza, rispettare le leggi, i regolamenti, le decisioni democraticamente assunte e le regole della civile convivenza;
- rispettare il patrimonio della scuola come bene proprio e bene comune.

Figura esemplare di DOCENTE è quella di chi sa:

- pensare ad una scuola organizzata e gestita in funzione dei bisogni di formazione e di istruzione degli studenti;
- tutelare, arricchire e valorizzare la propria identità personale e culturale in funzione dei propri allievi fondata sul rispetto dei loro diritti;
- concepire la libertà d'insegnamento come dovere alla buona qualità e all'efficienza del servizio, considerando le proprie conoscenze e competenze non un fine, ma un mezzo per perseguire i fini formativi della scuola;
- attuare un insegnamento individualizzato, efficace, coerente con lo sviluppo cronologico – mentale dei suoi allievi;
- fornire agli studenti un'informazione chiara e completa sul funzionamento della scuola, sugli obiettivi didattici e formativi, sui programmi e sui contenuti dei singoli insegnanti, anche per favorire la libertà di scelta;
- offrire un aiuto personalizzato adatto ad orientarsi sul piano dello studio, delle relazioni umane, delle scelte scolastiche e professionali;
- applicare una valutazione corretta e trasparente, nei criteri, nelle forme, nei tempi e nei modi della sua espressione;
- partecipare con critica costruttiva agli organi collegiali della scuola e rispettarne le deliberazioni democraticamente assunte.

Obiettivo generale dell'Istituto è lo sviluppo dell'autonomia e dell'indipendenza degli allievi, migliorando nell'alunno il suo livello di aspirazione generale, motivandolo al "successo scolastico" in un clima di accettazione e di conoscenza di sentimenti positivi sia nei confronti di se stesso sia nei confronti degli altri.

Si indicano, inoltre, i seguenti obiettivi generali:

- educazione al senso di responsabilità morale, sociale e politica;
- realizzazione del diritto all'apprendimento;
- sviluppo delle capacità espressive e creative e delle attitudini personali,
- formazione metodologica ed organizzativa;
- capacità di lavorare individualmente ed in gruppo;
- formazione di una mentalità scientifica;
- acquisizione di una mentalità aperta che consenta di passare dall'apprendimento della lingua all'uso dei linguaggi formalizzati.

La classe non è concepita come una semplice somma di individui, ma come GRUPPO DI APPRENDIMENTO.

Rifiutando la centralità dei contenuti delle discipline a discapito degli obiettivi di apprendimento, questa Scuola privilegia interessi, aspettative, motivazioni degli alunni: il buon apprendimento non coincide con l'acquisizione fedele di un certo quantitativo di contenuti così come essi sono presentati nella logica ricostruttiva dei programmi ministeriali. La logica degli itinerari personali di apprendimento deve prevalere su quella dei contenuti e le materie scolastiche devono tener conto sia del contesto nel quale vivono gli studenti, sia del contesto storico e sociale nel quale è inserita la scuola, sia – infine – delle altre agenzie di informazione e di formazione.

Il “sapere scolastico” non può e non deve essere fine a se stesso, ripetitivo, monotono, appena in grado di raggiungere mete di apprendimento limitate alla ritualità scolastica interna (interrogazioni, esami, promozioni ...), bensì proteso al raggiungimento di mete educative fondanti, costitutive della personalità degli allievi. Di qui la necessità di motivare all'apprendimento, che non deve essere inteso come un espediente di una tecnologia avanzata, ma la premessa “UMANISTICA” di qualunque atto di conoscenza.

I “bisogni di crescita” degli alunni (realizzazione di sé, di conoscenza, di comprensione, estetici), legati ai “bisogni di mancanza” (quelli fisiologici, di sicurezza, di appartenenza e di amore, di stima) saranno al centro della pratica educativa di questa scuola: difficilmente un ragazzo che non si sente sicuro, che non ha sviluppato un sentimento di condivisione e di appartenenza con il gruppo classe o che prova sentimenti di sfiducia e di autosvalutazione, può sviluppare un'adesione positiva alle attività scolastiche.

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi didattici saranno sperimentate, diversificate per classi sulla base delle proposte dei singoli Consigli di classe, le seguenti modalità e strategie di formazione.

- **DIDATTICA MODULARE**
- **LABORATORI DIDATTICI**
- **COMPRESENZE e CODOCENZE ISTITUZIONALI (nel Liceo delle Scienze Sociali)**
- **STAGE (espressione istituzionale – obbligatoria – del curriculum del Liceo delle Scienze Sociali e attività facoltativa dell'Area di Progetto dei licei Socio-psico-pedagogico e Linguistico).**

RISORSE MATERIALI (STRUMENTI)

Gli strumenti didattici e scientifici di cui docenti e studenti possono servirsi per il perseguimento dei fini formativi più volte richiamati – oltre all'indispensabile libro di testo – sono:

- **SITO INTERNET “REGINA ELENA ON LINE”:** (www.regelena.info) promuove l'immagine del nostro Istituto su tutto il territorio nazionale e costituisce valido strumento per la valorizzazione culturale del personale della scuola oltre che un ausilio per la didattica (dispense online, ricerca, didattica, ecc.).
- **BIBLIOTECA:** a breve sarà informatizzata per consentire una fruizione agevole dei testi disponibili (8.000 volumi e n. 12 serie di riviste, aperta tutti i giorni dalle ore 10,15 alle ore 12,15).
- **VIDEOTECA:** arricchita con tante videocassette e CD ROM, utili come supporto didattico a tutte le discipline.
- **LAVAGNE LUMINOSE:** è in crescita il numero della lavagne luminose disponibili, per favorire una didattica all'insegna di una maggiore diversificazione e fluidità.
- **PROIETTORE DI DIAPOSITIVE:** valido aiuto per le attività di conferenza e di presentazione multimediale di prodotti didattici.
- **VIDEOPROIETTORE:** due proiettori portatili ad alte prestazioni contribuiscono a migliorare la qualità delle attività di cineforum, di informazione e di didattica multimediale.
- **LETTORI DVD E VIDEOCASSETTE:** abbinati a televisori mobili, consentono di svolgere appropriate lezioni in classe.
- **LABORATORIO MUSICALE:** con la dotazione di due pianoforti, di una pianola elettrica e altri strumenti viene utilizzato per lo studio curricolare e dello strumento (pianoforte e chitarra). Si preparano altresì saggi, manifestazioni e cori per varie cerimonie scolastiche.
- **LABORATORIO DI FISICA:** luogo dove diventa possibile osservare i contesti applicativi degli apprendimenti teorici.
- **LABORATORIO DI SCIENZE:** le attrezzature, da poco rinnovate interamente, consentono un proficuo approccio con gli aspetti sperimentali del sapere scientifico.
- **N. 2 LABORATORI D'INFORMATICA:** affiancati da un laboratorio multimediale in rete che potenzia le opportunità di formazione nelle tecnologie avanzate per tutti gli studenti dell'Istituto.
- **LABORATORIO LINGUISTICO:** di nuovissima costituzione, dotato della più moderna tecnologia, costituisce uno strumento quanto mai efficace nel processo di apprendimento delle lingue straniere.
- **POSTAZIONI MULTIMEDIALI:** mediante il cablaggio dell'istituto si è provveduto a munire di PC attrezzato quasi tutte le classi con alunni portatori di handicap: oltre a consentire un intervento mirato e ben strutturato sul piano metodologico, i PC, nei momenti di disimpegno dalle attività di sostegno, potranno servire per offrire alla classe un ulteriore strumento operativo di facilitazione del lavoro scolastico.
- **RETI INFORMATICHE (INTRANET E INTERNET):** sufficientemente razionalizzate, unitamente alla funzione del laboratorio multimediale, offrono una buona possibilità di conoscenze e di studio.
- **N. 2 PALESTRE COPERTE**
- **CAMPO SPORTIVO**
- **AULA MAGNA**

RISORSE UMANE:

le articolazioni funzionali del Collegio dei Docenti ed il personale Amministrativo Tecnico Ausiliario

N. 4 Funzioni strumentali al P.O.F. (Gestione del P.O.F., Sostegno al lavoro dei Docenti, Interventi e servizi per gli studenti, Realizzazione di progetti formativi d'intesa con Enti ed Istituzioni esterni alla scuola) con i seguenti compiti:

Gestione del piano dell'offerta formativa	<ul style="list-style-type: none">-Coordinamento delle attività del Piano-Coordinamento della progettazione curricolare-Valutazione delle attività del Piano
Sostegno al lavoro dei docenti	<ul style="list-style-type: none">-Analisi dei bisogni formativi e gestione del Piano di formazione e aggiornamento-Accoglienza dei nuovi docenti-Produzione, acquisto e distribuzione ai docenti dei materiali didattici-Cura della documentazione educativa
Interventi e servizi per gli studenti	<ul style="list-style-type: none">-Coordinamento delle attività extracurricolari gestite dalla scuola, ivi compresi i viaggi di istruzione-Coordinamento e gestione delle attività di continuità e di orientamento e tutoraggio-Coordinamento delle attività di compensazione, integrazione e recupero e di prevenzione della dispersione scolastica-Coordinamento dei rapporti scuola-famiglia
Realizzazione di progetti formativi d'intesa con Enti ed Istituzioni esterni alla scuola	<ul style="list-style-type: none">-Collaborazione, scambi culturali e progetti di rete con altre scuole-Rapporti con Enti pubblici o Aziende anche per la realizzazione di stage formativi-Attività di scuola-lavoro

Liceo Socio-psico-pedagogico: prof.ssa Liliana Bozzano
Liceo Linguistico: prof.ssa Patricia Guldentops
Liceo delle Scienze Sociali: prof.ssa Margherita Scudero

Per attuare al meglio le proprie finalità e perseguire gli obiettivi della progettazione didattica e formativa in modo razionale e produttivo, il Collegio dei docenti delega a commissioni, dipartimenti e gruppi di lavoro i compiti di progettazione e di gestione delle diverse attività del Piano dell'Offerta Formativa. Le commissioni sono permanenti o a termine. I componenti delle commissioni permanenti ed uno o più docenti referenti, responsabili del coordinamento dei lavori delle stesse, sono eletti dal collegio dei docenti annualmente e di esse fa parte di diritto il Preside o un suo delegato.

Esse sono : Commissione per l'AUTONOMIA
Commissione per l'Attribuzione dei Crediti formativi
Comitato Valutazione Docenti

Referente	Educazione alla salute
“	Educazione ambientale
“	Progetto Giovani e CIC
“	Pari Opportunità
“	Educazione stradale
“	Scuola Sicura
“	Continuità, dispersione e orientamento
“	Viaggi d'istruzione
“	Direzione gruppo musicale
“	Direzione gruppo teatrale
“	Educazione alla legalità
“	Educazione ai Beni Culturali
“	Informatica e multimedialità
“	Scambi culturali con l'estero

Responsabili:
Biblioteca
Laboratorio di Scienze
Laboratorio di Fisica
Laboratori di Informatica 1-2
Laboratorio linguistico
Aula televisiva
Cineforum
Palestra

Le commissioni a termine sono istituite per l'espletamento di attività finalizzate a singole necessità, e all'attuazione di specifici progetti annuali, deliberate in rapporto a queste di anno in anno dal Collegio dei docenti, che ne nomina altresì un referente ed i componenti.

Allo stesso modo annualmente vengono designati i responsabili dei Laboratori ed i coordinatori dei consigli di classe e dei dipartimenti per aree disciplinari.

La partecipazione a gruppi, dipartimenti e commissioni è facoltativa, libera, e incentivata, ai sensi della normativa vigente; la partecipazione alle attività e ai lavori degli Organi Collegiali previsti dal T.U. 297/94 costituisce un diritto e un obbligo per il personale docente e non docente.

Nell'ambito delle aree di maggiore rilevanza ai fini dell'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa vengono identificate ed attribuite le funzioni strumentali al POF secondo quanto previsto dall'ultimo CCNL.

Il personale A.T.A., coordinato dal Direttore Amministrativo, costituisce una risorsa che, nell'ambito delle specifiche competenze di ciascun profilo professionale, collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale docente per il perseguimento delle finalità istituzionali della scuola, e per una gestione ottimale dei rapporti con l'utenza e il territorio nonché delle risorse materiali dell'istituto.

Valutazione del servizio

La scuola si propone l'obiettivo del miglioramento continuo e progressivo del servizio scolastico attraverso il monitoraggio dei seguenti fattori di qualità:

- a) grado di soddisfacimento delle aspettative dell'utenza sul piano amministrativo e didattico;
- b) efficacia delle iniziative di recupero della domanda formativa inespressa nel bacino di utenza della scuola;
- c) efficacia delle iniziative di recupero e sostegno e loro incidenza sul terreno della selezione e su quello degli abbandoni;
- d) efficacia delle iniziative sull'orientamento scolastico e lavorativo
- e) efficacia dell'attività delle funzioni strumentali al POF
- f) livello di soddisfacimento della domanda di aggiornamento e riqualificazione professionale degli operatori;
- g) tassi di utilizzazione di impianti, attrezzature, laboratori, patrimonio librario;
- h) livelli di rispondenza della programmazione generale e di classe e capacità degli organismi di adattamento in itinere alle eventuali nuove esigenze;
- i) capacità di utilizzazione piena delle risorse finanziarie;
- j) efficienza della rete informativa (tempestività nella socializzazione delle informazioni, nella distribuzione delle circolari, etc.).

Indicatori di qualità

La valutazione si ispirerà al principio dell'autodiagnosi ed avrà come finalità la programmazione.

Gli elementi per la valutazione del servizio riguarderanno i contesti, le strutture, i processi, gli organismi, le competenze disciplinari, le competenze pedagogiche e metodologico-didattiche dei docenti, le competenze relazionali e gestionali, il prodotto.

E' esclusa ogni valutazione delle persone fisiche.

*Apposite commissioni elaboreranno questionari sul gradimento dei servizi organizzativi, amministrativi e didattici, da sottoporre all'approvazione del Collegio dei docenti e del Consiglio d'Istituto prima della somministrazione.

Le domande dei questionari, diversi secondo i destinatari, prevederanno risposte graduate e possibilità di specifiche proposte.

Destinatari dei questionari sono:

- personale docente e A.T.A. della scuola
- studenti
- genitori.

*Il Collegio dei docenti, alla fine di ciascun anno scolastico, redigerà una relazione generale sull'attività formativa e la invierà al Consiglio d'Istituto per gli adempimenti di competenza.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Nell'ambito dei processi di riforma e di innovazione in cui la scuola è interamente coinvolta, la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale direttivo, docente e non docente, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per lo sviluppo e l'ottimizzazione delle risorse umane di cui la scuola dispone. Essa costituisce dunque un diritto per il personale direttivo, docente e non docente, ed è regolata dagli appositi articoli del CCNL.

Coerentemente con la normativa, le componenti interessate deliberano il proprio Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione, nel quale è prevista la partecipazione del personale a iniziative :

- ◆ promosse prioritariamente dall'amministrazione;
- ◆ progettate dalla scuola autonomamente o consorziata in rete con altre scuole, e/o con Università, e/o con associazioni professionali accreditate;
- ◆ proposte da soggetti esterni e riconosciute dall'amministrazione.

La partecipazione del personale è libera e regolata dalla legge. La scuola, nella progettazione autonoma delle proprie iniziative, sia quelle che attingono ai finanziamenti appositi, sia quelle effettuate in autoaggiornamento, privilegia i settori dell'educazione alla salute, dell'approfondimento disciplinare e delle metodologie didattiche, nonché della conoscenza e dell'approfondimento dei processi di innovazione necessari allo sviluppo della cultura dell'autonomia.

Il personale ATA è coinvolto nelle trasformazioni che investono tutti i settori della gestione della vita dell'intera comunità scolastica, e in particolare :

- ◆ per i servizi di segreteria, l'informatizzazione dell'intero settore e l'acquisizione di tutti i dati gestionali al sistema centralizzato del Ministero P.I. (SIMPI), che richiede l'aggiornamento coerente alle nuove tecnologie per ciascuna unità; per questo è favorita la partecipazione degli interessati agli appositi corsi organizzati a livello centrale e l'approfondimento delle nozioni apprese anche con applicazioni operative in autoaggiornamento;
- ◆ per i servizi ausiliari, la promozione di una nuova "cultura" richiesta dal passaggio di questo personale dagli EE. LL. allo stato, a seguito della legge 3/5/99 n. 124; l'organizzazione delle attività inerenti è a cura del responsabile amministrativo;
- ◆ per l'intero personale docente e non docente, la diffusione della cultura della sicurezza, come richiesto e garantito dal D. lg. 19/9/94 N. 626, coordinato con il D. lg.19/4/96 N. 242 e con il regolamento attuativo del 1998 che riguarda le istituzioni scolastiche. Il settore viene curato in autoaggiornamento, con l'ausilio dei supporti informatici forniti dall'Amministrazione centrale.

RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie dell'Istituto sono principalmente:

- a) finanziamenti ministeriali;
- b) contributi provinciali (piccola manutenzione);
- c) contributi scolastici delle famiglie;
- d) eventuali sponsorizzazioni;
- e) contributi degli Enti locali (Comune, Provincia e Regione) a norma dell'articolo 139, comma 2, lett. b) del decreto legislativo 31 1998, n. 112 e degli articoli 3 e 4 del D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999.

RISORSE ESTERNE ALLA SCUOLA

Le risorse esterne sono costituite da:

- a) esperti;
- b) rete con le altre scuole;
- c) protocolli di intesa con Enti e Associazioni;
- d) accordi di programma;
- e) convenzioni e contratti con i dipartimenti universitari.

L'Istituto comprende tre corsi di studi:

Liceo Socio – Psicopedagogico

Liceo Linguistico

Liceo delle Scienze Sociali

LICEO SOCIO – PSICO - PEDAGOGICO

Il corso di studi permette di conseguire un diploma finale quinquennale che consente l'accesso:

- a tutte le facoltà universitarie
- ai corsi di specializzazione post – diploma regionali, nazionali, C.E.E.
- ai corsi di laurea “breve”
- a scuole speciali di formazione professionale coerenti con il tipo di studi

Il titolo conseguito consente inoltre l'inserimento nel mondo del lavoro finalizzato al sociale. Il corso comprende un Biennio caratterizzato da discipline di base e da quella specifica dell'indirizzo (Elementi di Psicologia, Sociologia e Statistica). Nel triennio si persegue una specializzazione con discipline fondamentali di base più l'approfondimento delle discipline professionalizzanti che caratterizzano l'indirizzo. Questo corso di studi offre non solo il naturale sbocco verso un'ampia scelta di facoltà universitarie, ma presenta anche interessanti possibilità di proseguimento nel segmento post – secondario relativo a corsi professionalizzanti post – diploma, anche brevi, e ad occasioni di lavoro nel settore sociale, sia come servizi sia come attività di animazione.

Il Liceo Socio – psico- pedagogico, inoltre, pur dovendo, gradualmente, snellire l'orario settimanale in seguito alle ultime disposizioni ministeriali in materia di riordino orario dei curricoli, mantiene un forte assetto formativo direzionato all'interno di un asse disciplinare caratterizzato dalla permanenza di discipline umanistiche di antica tradizione (Lingua e Letteratura Latina e Filosofia) decisamente svincolate da processi didattici filologico – storicistici e rivitalizzate da un approccio testuale a tutto tondo: la lingua latina vista attraverso le opere delle grandi figure della cultura romana è un'occasione di incontro – confronto intellettuale ed emotivo capace di offrire agli studenti pregevoli strumenti espressivi ed una sensibilità particolare per le dimensioni più propriamente “umanistiche letterarie”; la filosofia si avvale del medesimo approccio diretto ai testi filosofici, evitando la mera elencazione di teorie e divenendo una “ricostruzione” riflessa ed argomentata di tematiche universali e perciò di ineludibile spessore formativo.

Le scienze umane (psicologia, sociologia, pedagogia, metodologia della ricerca pedagogica) innervano fortemente il curriculum del liceo, delineando veri e propri canali di formazione che preludono – evitando agli studenti particolari problemi di orientamento – percorsi universitari che spaziano su tutte le professionalità proprie della formazione umana:

- educatore professionale
- docente (dalla scuola materna alla secondaria)
- psicopedagogista (con ampio riferimento all'organizzazione degli enti pubblici e privati che curano il sostegno e la promozione culturale e umana dei cittadini)
- libero professionista in psicologia e sociologia.

E' comunque la robusta cultura di base assicurata dal curriculum del Liceo socio – psico – pedagogico che costituisce una garanzia del successo formativo degli studenti che si impegneranno nei corsi universitari.

Un'esperienza qualificante si profila nella particolare articolazione dell'AREA DI PROGETTO, nella quale gli studenti trovano tutta una rosa di possibilità operative, di applicazione metodologica e di rielaborazione autonoma dei piani teorici più complessi. Anche la possibilità di aprire l'attività didattica verso esperienze di micro – stage non è da sottovalutare, se si considera che il liceo coltiva, da sempre, una forte vocazione per il sociale.

LICEO LINGUISTICO

Il Liceo Linguistico ha come punto qualificante di aggregazione culturale il “linguaggio” inteso come comunicazione e condizione prima della vita relazionale.

Il titolo conseguito dà la possibilità di potersi inserire nel mondo del lavoro a qualsiasi livello proprio perché in una Europa senza “frontiere” è necessario conoscere diverse lingue per poter proficuamente fruire di sbocchi professionali nuovi.

Il Liceo Linguistico permette di conseguire il titolo finale di Licenza Linguistica che consente l'accesso:

- a tutte le facoltà universitarie
- ai corsi di specializzazione nel settore del turismo, delle pubbliche relazioni, per attività di interprete

Il corso permette inoltre l'inserimento nel mondo del lavoro dando una competenza linguistica adeguata alle nuove esigenze del commercio, del turismo e della corrispondenza con l'estero, ma anche interna in una Nazione che fa parte dell'Europa a tutti i livelli.

Le tre lingue straniere obbligatorie, unitamente all'asse culturale di grande dignità formativa, ben congegnato sul piano sui temi fondanti della comunicazione, del confronto storico – culturale con le dimensioni non solo linguistiche della tradizione e dell'attualità europea. La “vocazione” europea del liceo non va ricercata semplicemente nell'insegnamento dell'inglese, del francese, del tedesco, dello spagnolo, ma nella speciale capacità

con cui gli orizzonti linguistici “altri” si schiudono sulle esperienze didattiche più avanzate e più coinvolgenti (cooperative learning, strategie metacognitive). I progetti di GEMELLAGGIO con le scuole straniere pertanto non possono essere ritenuti alla stregua di viaggi d’istruzione con permanenza intra – familiare, tutt’altro! Costituiscono, invece, l’occasione per proiettare nella concreta esperienza personale e collettiva (della classe) quel patrimonio linguistico-culturale, in un primo momento estraneo al proprio bagaglio formativo, altrimenti vissuto come il prodotto di una fenomenologia tecnica (per fare l’interprete, per intenderci). Sappiamo quanto possa essere arricchente dilatare il *life space* dello studente nel corso di un processo di apprendimento strutturato quasi completamente all’interno di un reticolo linguistico, che, al di fuori di un contesto comunicativo reale e, per certi aspetti, leggermente estraniante, resterebbe asfittico e poco proficuo sul piano della formazione personale. GEMELLAGGIO, quindi, come forma tipizzante l’AREA DI PROGETTO del Liceo Linguistico.

LICEO DELLE SCIENZE SOCIALI

Il Liceo delle Scienze Sociali si propone di promuovere negli studenti un insieme di abilità e di competenze tese alla configurazione di profili professionali orientati all’interno del contesto socio-economico-culturale dell’Unione Europea:

- consulente diplomatico
- animatore ed educatore professionale
- operatore di *public relations*
- esperto di tecniche della comunicazione

L’anima professionalizzante, però, non è disgiunta da una solida cultura di base (il corso è quinquennale) affidata ad un nuovo concetto di “licealità” incarnato dalle Scienze Sociali (Antropologia culturale, Sociologia, Psicologia, Scienze della formazione, Geografia antropica, Etologia), dalle due lingue straniere obbligatorie (Inglese e Francese) e dal Linguaggio multimediale; inoltre apre allo studente tutte le facoltà universitarie, in particolare:

- Scienze diplomatiche
- Sociologia
- Psicologia
- Lettere e Filosofia
- Giurisprudenza
- Scienze politiche

Sul piano squisitamente educativo-formativo, il Liceo delle Scienze Sociali tende a formare un soggetto a lungo educato ad una misurata sensibilità per ogni manifestazione socio-esistenziale, interessato e disponibile ad ampliare, rettificare e riformulare i propri paradigmi conoscitivi alla luce di eventi e situazioni nuovi e imprevedibili, capace di applicare un ampio strumentario ermeneutico a ciascuno dei fenomeni sociali, economici, etico-politici con cui si troverà ad inteagire direttamente e indirettamente, propenso alla paziente rilevazione di dati piuttosto che alla fretteosità dei giudizi espressi per un malinteso efficientismo valutativo, convinto del valore imprescindibile della libertà di pensiero e di ricerca in ogni campo esperienziale e intellettuale, fiducioso nella progressiva modificabilità di qualsiasi situazione affidata alla responsabilità ed al potere decisionale dell’uomo.

Un arricchimento ulteriore dell’asse formativo del liceo proviene sicuramente dall’istituzione dello STAGE come esperienza concretizzante gli orientamenti culturali che caratterizzano il corso. L’esperienza dello stage non è opzionale. E’ obbligatoria, soprattutto nel percorso formativo del triennio; non costituisce un “diversivo” a carattere ricreativo, né tantomeno una forma di apprendistato. La licealità dello stage è fuori discussione. Si tratta di un’esperienza formativa di grande impatto esperienziale, ma non ha nulla a che vedere con gli aspetti tecnico – professionali attivi in altre tipologie di scuole secondarie superiori. Gli studenti usciranno dal chiuso dell’aula per incontrare pezzi della realtà culturale, economica, sociale, sanitaria, giudiziaria, turistica, finanziaria, istituzionale, dal vicino al lontano, dal contesto territoriale locale al contesto nazionale ed europeo. Le ore spese per lo stage copriranno una porzione temporale tesa a potenziare il curriculum, pertanto non si supereranno le 40 ore di impegno complessive in un anno scolastico: tutto, naturalmente, si potrà attagliare alle diverse situazioni didattiche emergenti.

****I tre corsi di studio sono caratterizzati da discipline dell’area “comune” e da quelle specifiche del corso che permettono agli alunni il <<RI – ORIENTAMENTO>>, cioè la possibilità di trasferirsi da un indirizzo all’altro nel biennio. Si può quindi dire che gli indirizzi attivati, pur nella loro specificità, permettono di acquisire un livello di preparazione che garantisce l’acquisizione di conoscenze e di competenze ad ampio spettro, sì da facilitare scelte successive diversificate.*

Le finalità educative comuni a tutti i corsi, espresse nella forma di “compiti” assegnati alla scuola e, per essa ai docenti, possono dunque così essere sintetizzate:

- contribuire a sollecitare e orientare il pieno sviluppo della personalità di ciascuno studente;
- potenziare ed estendere il possesso motivato delle conoscenze nelle discipline proposte dal piano di studio;
- sviluppare le capacità di analisi, di valutazione e di rielaborazione del sapere;

- costruire una professionalità fondata su una robusta cultura di base, capace di orientarsi nei contesti operativi della società complessa.

MATERIE DI STUDIO NEI TRE LICEI E RELATIVO ORARIO SETTIMANALE

**LICEO SOCIO-PSICO-
PEDAGOGICO**

LICEO LINGUISTICO

**LICEO DELLE SCIENZE
SOCIALI**

DISCIPLINE DEL PIANO DI STUDI

TIPO DI PROVA (*)

ORE 1° ANNO
ORE 2° ANNO
ORE 3° ANNO
ORE 4° ANNO
ORE 5° ANNO

EDUCAZIONE FISICA

P - O

2
2
2
2
2
2
2
2
2
2
2
2
2
2

RELIG. / ATT. ALTERN.

0
1
1
1
1
1
1
1
1
1
1
1
1
1
1
1

ITALIANO

S - O

5
5
4
5
5
4
4
4
4
4
4
4
4
4
4
4

LATINO

S - O

4
4

4
4

3
3

3
2

2
3

LINGUA STRANIERA 1

S - O

3
3
3
3
3
3
3
3
3
2

3
3
2
3
3
2

LINGUA STRANIERA 2
S - O

4
2

4
2

3
3

3
3

3
3

LINGUA STRANIERA 3
S - O

5

5

4

ARTE O MUSICA

0
2
2
2
2
2
2

1

1

1

ST. DELL'ARTE O MUSICA
O

2
2

2
2

2
2

STORIA

0
2

2
3
2
2
3
2
3
3
2
3
3
3
3
3

FILOSOFIA
0

3
2
3
3
3
3
3
3
3
3

DIRITTO ED ECONOMIA
0

2
2
2
2
2
2

2

2

2

LEGISLAZIONE SOCIALE
0

3

PSICOLOGIA
0

2

2

PEDAGOGIA
0

3

3

3

SOCIOLOGIA
0

2

2

EL. PSIC., SOCIOL., STAT.
0

4

4

LINGUAGGIO MULTIMEDIALE
0

2

2

SCIENZE SOCIALI
0

5

5

6

6

6

MATEMATICA E INFOR.

S - O

4

4

4

4

4

4

3

3

3

3

3

3

3

3

3

GEOGRAFIA

0

2

2

2

2

SCIENZE DELLA TERRA

0

3

3

2

2

BIOLOGIA

0

3

3

1

1

3

2

1

FISICA
P - O

4
4

2

CHIMICA
P - O

4
4

SCIENZE SPERIMENTALI
P - O

2

2

2

METODOL. RICERCA
S - O

2

TOTALE ORE SETTIMANALI

34
34
30
34
34
30
34
35

30
34
35
30
34
35
30

(*) S=scritta; P=pratica; O=orale.

ATTIVITA' PER LA REALIZZAZIONE DELL'ELEVAMENTO DELL'OBBLIGO SCOLASTICO E DEL SUCCESSO FORMATIVO

- ATTIVITA' DI RECUPERO CONSOLIDAMENTO E (SOLO PER LE QUINTE CLASSI) APPROFONDIMENTO (in orario curricolare e pomeridiano)
- SPORTELLI DIDATTICI POMERIDIANI (cui potranno accedere gli alunni in difficoltà)
- CONSULENZA
- ORIENTAMENTO

PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

IN APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGGE N° 607 DEL 29 OTTOBRE 1994 SULL'ABOLIZIONE DEGLI ESAMI DI RIPARAZIONE E DELL'O.M. N° 313 DEL 9 NOVEMBRE 1994, NONCHE' DELLA O.M. N. 92/2007, IL COLLEGIO DEI DOCENTI DELIBERA DI SVOLGERE PER IL CORRENTE A. S. 2008/2009, ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA, ORIENTAMENTO ED APPROFONDIMENTO, NONCHE'INTERVENTI DIDATTICI ED EDUCATIVI INTEGRATIVI (EX SOSTEGNO E DI RECUPERO) DESTINATI AGLI ALUNNI IL CUI LIVELLO DI APPRENDIMENTO SIA GIUDICATO NON SUFFICIENTE IN UNA O PIU' DISCIPLINE E AGLI ALUNNI PER I QUALI, IN SEDE DI SCRUTINIO FINALE, SARA' DELIBERATA LA SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO.

I criteri di svolgimento dei predetti interventi, deliberati dal Collegio dei docenti, sono volti al superamento delle cause di insuccesso scolastico, segnalate, sulla base di un lavoro preparatorio, dai singoli professori e dai Consigli di classe.

I predetti interventi si svolgono di norma in orario antimeridiano, mentre gli sportelli didattici e i corsi di recupero sono aperti nel pomeriggio, tenendo conto degli orari dei mezzi di trasporto, onde consentirne la fruizione ai numerosi alunni pendolari. Colloqui privati con i docenti, anche con la presenza dei genitori, e/o – richiesta – con lo psicologo del CIC concorrono a prevenire fenomeni di dispersione scolastica.

ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE

L'orientamento si configura come processo formativo continuo, calato all'interno della programmazione curricolare, finalizzato alla maturazione di quell'identità culturale e sociale degli studenti che è presupposto di una successiva matura capacità di scelte professionali o universitarie.

Soprattutto nel triennio, quattro sono le componenti fondamentali del processo orientativo:

- a) l'acquisizione di una identità psicologica e sociale sufficientemente matura per consentire ai soggetti di interagire con l'ambiente circostante mantenendo un controllo razionale delle variabili (opportunità, condizionamenti, ecc.) che incidono su processi decisionali;
- b) il perfezionamento ed il consolidamento degli strumenti culturali propri della formazione secondaria, idonei a produrre una *forma mentis* aperta al cambiamento e all'innovazione;
- c) una prefigurazione dei ruoli lavorativi e delle abilità progettuali, decisionali e relazionali che essi comportano;
- d) l'acquisizione di una sufficiente padronanza delle informazioni e delle fonti, indispensabili all'ingresso nella vita attiva.

**IL PROCESSO FORMATIVO/ORIENTATIVO
E' FINALIZZATO ALLA**

FORMAZIONE DI CAPACITA' PROGETTUALI E DI SCELTA ATTRAVERSO UN PROCESSO DI CONOSCENZA DI SE', DELLE PROPRIE CAPACITA' E ATTITUDINI, ALLO SCOPO DI SUSCITARE E SVILUPPARE LE CAPACITA' DI AUTO -ORIENTAMENTO;

**ANALISI DEI PROCESSI DI COMUNICAZIONE E SVILUPPO
DI CAPACITA' RELAZIONALI**



CAPACITA' DI UTILIZZARE LE ESPERIENZE VIA VIA ACQUISITE (NELLA SCUOLA E FUORI DI ESSA) PER POTERNE RICAVARE GLI ELEMENTI PIU' UTILIMENTE SPENDIBILI E SERVIRSENE CON CONSAPEVOLEZZA NELL'OPERARE LE PROPRIE SCELTE.

La **METODOLOGIA DI INTERVENTO** mira a potenziare alcuni tratti fondamentali della personalità come sicurezza di sé, autonomia e decisionalità, proiezione verso il futuro, socialità, elaborazione critica di un proprio sistema di valori.

Essa si dispiega attraverso diverse modalità di intervento didattico, fra cui principalmente:



L'azione educativo-didattica rivolta agli studenti diversamente abili, in attesa di una migliore dotazione di spazi e di strutture consone alle concrete esigenze degli stessi, si basa su un rapporto sinergico tra docenti specializzati, docenti curricolari, equipe socio-psico-pedagogica e famiglie.

La normativa vigente e la legge quadro n.104/92 garantiscono a tutti gli alunni e, soprattutto, agli alunni diversamente abili, il diritto allo studio.

Al fine di promuovere lo sviluppo delle potenzialità di ogni singolo allievo, è indispensabile un'attenta valutazione iniziale che scaturisce da una stretta collaborazione tra scuola, famiglia e operatori sanitari.

Finalità principale dell'intervento educativo-didattico è l'armonico sviluppo della personalità di ogni singolo studente e il suo fattivo inserimento nella realtà socio-ambientale, oltre alla massima valorizzazione possibile delle abilità individuali e la piena integrazione nel gruppo classe.

All'interno del Consiglio di classe, dopo l'individuazione degli obiettivi educativi e cognitivi, i docenti curricolari e il docente di sostegno elaborano il Piano Educativo Personalizzato (PEP) che può prevedere una programmazione differenziata rispetto agli obiettivi e ai contenuti della classe, attenta però allo sviluppo integrale dell'alunno. Di norma, non si procede ad alcuna programmazione differenziata per gli alunni con minorazioni fisiche o sensoriali.

Nei casi in cui è prevista la programmazione differenziata, secondo l'O.M. del 21/04/1997 n.266, che stabilisce i parametri della valutazione finale legata al conseguimento del titolo legale di studio, verrà garantita l'ammissione alla classe successiva ed il conseguimento di un attestato di frequenza a fine ciclo scolastico, mentre se il PEP rispetta la programmazione della classe, è previsto il conseguimento del relativo titolo di studio.

In relazione all'accoglienza degli alunni affetti da minorazione visiva, l'Istituto si avvale di moderni ausili informatici al fine di sviluppare adeguati livelli di autonomia e ridurre lo svantaggio nello svolgimento delle attività scolastiche.

Per l'anno scolastico 2008/2009 sono inoltre previsti:

- La prosecuzione dei laboratori di creatività e teatro fiaba già attivati nel corso dell'anno scolastico 2007/2008.
- La realizzazione di progetti volti al potenziamento dell'autonomia personale e sociale.
- L'attivazione di percorsi di orientamento e formazione professionale per i quali è prevista la stipula di convenzioni con cooperative sociali.
- La sistemazione e valorizzazione della biblioteca di documentazione didattica, con particolare riguardo alla didattica speciale.
- La programmazione di una serie di incontri di formazione rivolti ai docenti curricolari relativi alle metodologie didattiche e all'integrazione dei soggetti diversamente abili.

In tal modo, si intende favorire una riflessione sulla prassi didattica al fine di incentivare l'uso di strategie (apprendimento cooperativo e consapevolezza metacognitiva) che favoriscano sia un ampio successo scolastico nell'ambito dei gruppi classe, sia l'integrazione dei soggetti diversamente abili.

Riprendendo le indicazioni metodologiche iniziali del POF, ribadiamo che INTEGRARE SI PUO' se:

- La classe è concepita come un GRUPPO DI APPRENDIMENTO.
- La logica degli ITINERARI PERSONALI DI APPRENDIMENTO prevale su quella dei contenuti.
- Il sapere scolastico non è fine a sé stesso, bensì proteso al raggiungimento di METE EDUCATIVE.

IL RUOLO GIURIDICO DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

L'insegnante di sostegno, secondo quanto sancito dalla legge 104/92, assume la con-titolarietà delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di classe e dei collegi dei docenti.

Secondo il DPR del 24 Febbraio 1994, l'insegnante di sostegno, insieme all'unità multidisciplinare e ai docenti curricolari, con la collaborazione dei familiari dell'alunno in situazione di handicap, elabora il Profilo Dinamico Funzionale, ossia il prevedibile livello di sviluppo dell'alunno nei tempi brevi e medi.

Lo stesso DPR afferma, altresì, che l'insegnante di sostegno ha il compito di compilare il Piano Educativo Individualizzato unitamente agli operatori sanitari, ai docenti curricolari e in collaborazione con i genitori dell'alunno in situazione di handicap. Tale documento rappresenta il progetto didattico-educativo, riabilitativo e di socializzazione dell'alunno, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

PROGRAMMAZIONE, VERIFICA, VALUTAZIONE

Programmare significa:

- **CONOSCERE CHIARAMENTE e CONSAPEVOLMENTE** l'insieme delle "condizioni iniziali" del processo educativo e didattico messo in atto dalla nostra scuola;
- **PROGETTARE** itinerari adatti alla situazione;

L'analisi delle condizioni iniziali è il primo passo di un'operazione di per sé continua, che si può definire più propriamente come analisi delle "reali condizioni di esercizio" dell'azione didattica.

La programmazione non è riducibile alla ripartizione dei contenuti di insegnamento, che è pur adempimento utile ma non prioritario.

I programmi ufficiali, infatti, assolvono alla funzione di definire delle mete che corrispondono a punti di arrivo, il cui mancato raggiungimento costituisce il sintomo d'una situazione negativa nel percorso didattico ed esige un'attenta ricerca delle cause che l'hanno prodotta e degli interventi atti a rimuoverle.

Ad una sostanziale identità di traguardi possono condurre "diversi itinerari didattici", adeguati a diverse situazioni; si tratta allora di studiare i vari tipi di intervento sulla base di un'approfondita conoscenza dello studente, la cui intensità procede di pari passo con quella del rapporto docente – discente, elemento essenziale per la riuscita del progetto educativo e culturale.

IN SINTESI,

LA PROGRAMMAZIONE CONSISTE NELLA PUNTUALE DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI, NELLA RICERCA DELLE CONCRETE MODALITA' DI ATTUAZIONE, NELLA DISTRIBUZIONE DEI TEMPI, NELLA ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE E NELLA PREDISPOSIZIONE DELLE NECESSARIE VERIFICHE.

L'autentico spirito della programmazione è quello di garantire il necessario clima di collaborazione del Consiglio di classe che, nella piena consapevolezza dei fini che si intendono conseguire e delle responsabilità personali e professionali che essi esigono, predispone, attua e verifica "in situazione" gli interventi adeguati affinché si

CONTROLLO DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO: VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il processo di valutazione è, tra gli aspetti dell'azione educativa, quello che riveste maggiore rilevanza e delicatezza, sia per la funzione istituzionale che viene assegnata ad esso ai fini del conferimento del titolo di studio, sia per le implicazioni affettive che possono fortemente condizionare gli esiti scolastici degli allievi in una fase della loro vita particolarmente esposta al giudizio esterno.

Pertanto, appare di rilevanza fondamentale definire in modo corretto e univoco la finalità dell'azione valutativa, i criteri e i metodi adottati per fare sì che il "contratto" stipulato tra docenti ed allievi sia formulato senza alcuna ambiguità.

La finalità dell'azione di valutazione in itinere da parte del docente (VALUTAZIONE FORMATIVA) è senza dubbio quella di controllo del processo di apprendimento degli allievi; tale procedura, lungi dall'esprimere un giudizio di "valore" sull'allievo, permette al docente di riformulare l'intervento didattico in caso di esiti non positivi.

L'azione di valutazione finale (VALUTAZIONE SOMMATIVA) segue i metodi e le procedure indicate dal legislatore e risponde al mandato istituzionale della Scuola.

Appare, pertanto, opportuno sottolineare i criteri generali che devono guidare il docente nella valutazione:

OGGETTIVITA'	gli elementi della valutazione e i criteri di base della stessa vengono enunciati in forma esplicita e viene stabilita la soglia di sufficienza per ciascuno di essi
RIPRODUCIBILITA'	la valutazione deve essere ripetibile con le stesse modalità e i medesimi criteri per poter verificare la validità delle diverse procedure didattiche
COERENZA	I criteri e i metodi della valutazione devono essere coerenti con l'azione didattica, non è pensabile un'azione di valutazione su abilità che non sono state esplicitate agli allievi in modo chiaro e puntuale
TRASPARENZA	Criteri, metodi, tempi, risultati della valutazione devono essere chiaramente esplicitati per dare all'allievo la possibilità di controllare in modo autonomo il proprio processo di apprendimento

Dall'analisi dei criteri di valutazione esplicitati nell'ambito di ciascuna disciplina, vengono di seguito individuati i criteri comuni a tutti gli ambiti disciplinari:

possedere competenze linguistiche tali da:

- saper scrivere in modo chiaro e corretto;
- saper esporre in maniera ordinata;
- saper selezionare le informazioni rispetto ad uno scopo richiesto;
- conoscere i linguaggi specifici dei diversi ambiti disciplinari e saperli usare adeguatamente;
- conoscere la struttura dei linguaggi naturali e dei linguaggi formali oggetto di studio;
- individuare di ciascuna disciplina concetti, modelli e metodi d'indagine;
- individuare analogie e differenze fra i diversi impianti disciplinari;
- contestualizzare le differenti problematiche oggetto del sapere;
- riconoscere e valutare i diversi metodi espressivi dell'uomo.

TIPOLOGIA DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

1. QUESTIONARI
2. GRIGLIE DI OSSERVAZIONE
3. PROVE STRUTTURATE E SEMISTRUTTURATE
4. COLLOQUI
5. INTERVISTE
6. ESERCITAZIONI
7. PROVE SCRITTE DI TIPO TRADIZIONALE
8. QUESITI VERO/FALSO
9. QUESITI A RISPOSTA BREVE
10. QUESITI A RISPOSTA MULTIPLA
11. QUESITI A COMPLETAMENTO
12. SAGGIO BREVE
13. ARTICOLO DI GIORNALE
14. ANALISI DI TESTO
15. RELAZIONE
16. RICERCA
17. STESURA DI PROGETTI

AMBITI PROGETTUALI SCELTI PER MIGLIORARE L'OFFERTA FORMATIVA DELLA SCUOLA

*** I docenti, elaborando un progetto pertinente l'offerta formativa dell'Istituto, sono tenuti ad indicare numero e profilo professionale del personale A.T.A. eventualmente coinvolto nella realizzazione dello stesso; detto personale sarà incentivato, in base alle ore assegnate per la realizzazione del progetto, con i fondi d'istituto o con retribuzione straordinaria. ***

PROGETTO GIOVANI: consiste nel creare le condizioni perché gli studenti stiano bene a scuola con se stessi, con gli altri e con le istituzioni.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE: intesa in senso lato come stare bene, l'educazione alla salute prevede il seguente programma:

- attività in collaborazione con il C.I.C.;
- informazioni ed istruzioni pratiche nel "primo intervento" in collaborazione con la CRI;
- somministrazione, ad opera del SERT, di un test di ingresso a tutti gli alunni circa la loro conoscenza di base sui problemi della salute, cui farà seguito un incontro con i medici dello stesso SERT a carattere informativo e, a conclusione, un test di uscita per verificare i progressi degli studenti sui temi trattati;
- la decodificazione dei predetti test consentirà ai medici di individuare alcuni temi specifici (tabagismo, alcoolismo, tossicodipendenza, AIDS, ecc.) meritevoli di approfondimento che saranno trattati da specialisti della ASL e della LILA;
- donazione del sangue (due giornate annuali);
- screening relativo all'anemia mediterranea e ad eventuali altre malattie endemiche.

EDUCAZIONE AMBIENTALE: il programma annuale si basa sui seguenti momenti:

- rispetto e conoscenza dell'ambiente nel quale viviamo, tema formativo toccato trasversalmente da tutte le discipline, ai fini dell'acquisizione di una coscienza civica;
- conoscenza del territorio nei suoi aspetti naturalistici e storici, come presupposto per una riflessione sul degrado attuale e sulle possibilità di miglioramento del mondo che ci circonda;
- adesione al progetto "Elianthus";
- fruizione di pacchetti didattici modulari costituiti da lezioni, escursioni, animazioni delle attività e produzione di materiale didattico;
- partecipazione alla "Giornata ecologica" d'Istituto.

EDUCAZIONE STRADALE: la scuola è abilitata al conseguimento e rilascio del patentino per la guida dei ciclomotori; le lezioni (20 ore) saranno tenute in orario pomeridiano.

Con riferimento alla C.M. 271 del 15/9/94, nelle attività di programmazione una decina di ore annuali è riservata all'educazione stradale, non solo per la conoscenza del Nuovo Codice delle strade come indicato già espressamente dai programmi di Educazione civica, ma per promuovere la riflessione e il processo educativo sul corretto comportamento degli utenti e sull'acquisizione di una corretta coscienza civica. I docenti di Educazione civica e di Educazione fisica sono indicati nella circolare come soggetti idonei a coordinare attività pratica da sviluppare anche ricorrendo a eventuali supporti di agenzie esterne all'ambito scolastico.

ATTIVITA' TEATRALE: un folto gruppo di studenti, selezionati dai docenti designati allo scopo, costituisce il "Gruppo teatrale" dell'Istituto, con l'incarico di preparare e rappresentare per tutta la scuola un lavoro di autore (commedia, tragedia, dramma o altro).

ATTIVITA' MUSICALI: gli studenti interessati potranno seguire i corsi pomeridiani di pianoforte. Sotto la guida dei docenti di musica, viene "preparato" il coro della scuola e viene dato spazio ai solisti (vocalisti, musicisti, danzatrici) nell'allestimento degli spettacoli di Natale, Pasqua e di chiusura dell'anno scolastico.

CINEFORUM: in orario antimeridiano viene proposto un ciclo di film a tema utilizzando il ricco repertorio di videocassette dell'Istituto, con la guida di un docente, per offrire agli studenti stimoli e spunti per la discussione; film di particolare interesse artistico verranno proiettati in una sala cinematografica convenzionata con la scuola in occasione delle assemblee d'Istituto.

ATTIVITA' SPORTIVA POMERIDIANA: tutti gli alunni che lo desiderano, possono aderire a questa iniziativa, che si svolge nella palestra e nel campo di atletica dell'Istituto ogni martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 18 a cura dei docenti di Educazione fisica. Vengono praticati i seguenti sport: pallavolo, pallacanestro, calcio, atletica. Fra i partecipanti vengono selezionati gli atleti che parteciperanno ai campionati studenteschi (Giochi della Gioventù).

VISITE GUIDATE: inserite nella programmazione dei consigli di classe, vengono organizzate visite guidate ai musei e visite a carattere scientifico.

VIAGGI DI ISTRUZIONE: inseriti anche questi nella programmazione annuale, sono finalizzati all'arricchimento culturale degli studenti, nonché al perseguimento di un forte spirito di socializzazione. Per le classi quinte viene programmato annualmente un viaggio all'estero, di norma un paese europeo.

PARTECIPAZIONE A CONCORSI: tutti gli studenti, compatibilmente con le proprie attitudini e aspirazioni, sono invitati a diversi concorsi di poesia, fotografici, grafici, culturali in genere.

OLIMPIADI DI MATEMATICA 2009: la scuola partecipa annualmente a tale iniziativa per incoraggiare allo studio di una disciplina convenzionalmente ritenuta ostica dai ragazzi.

OLIMPIADI DEL PATRIMONIO 2009: la scuola aderisce all'iniziativa dell'ANISA e del Centro per i Servizi Educativi del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali volta ad arricchire la conoscenza delle testimonianze storico-artistiche e monumentali presenti sul territorio italiano.

PROGETTO "SCUOLA SICURA": sulla base delle indicazioni fornite dal D. Lgs. 626/94 e del D.M. 382/8 la scuola, oltre ad impegnarsi per assicurare la sicurezza sui luoghi di lavoro, è attivata nell'opera di informazione teorica e di esercitazioni pratiche rivolte agli studenti e al personale circa le norme di comportamento in caso di evacuazione dell'Istituto qualora si presentasse un'emergenza.

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA': inserita trasversalmente in tutte le discipline, trova la sua maggior collocazione nello studio del Diritto e dell'Educazione civica. Inoltre, in collaborazione con l'ASARA "R. Livatino" e con l'Associazione dei Magistrati di Catania, vengono realizzati degli specifici incontri sul tema.

EDUCAZIONE AI BENI CULTURALI: in collaborazione con l'Assessorato Regionale ai Beni Culturali e con il Dipartimento Provinciale BB. CC. La scuola organizza studi, ricerche, visite e viaggi a musei, siti, ecc. finalizzati alla conoscenza, alla salvaguardia e alla tutela dei Beni culturali del nostro Paese.

CONOSCENZA ED USO DEI LINGUAGGI MULTIMEDIALI: programma già inserito nel curriculum del Liceo delle Scienze Sociali ed in parte presente nelle altre due sperimentazioni, viene potenziato sia attraverso l'utilizzo delle postazioni multimediali sia attraverso corsi specifici pomeridiani tenuti dai docenti dell'Istituto.

CONOSCENZA ED USO DELLE LINGUE STRANIERE: attività inserita nei tre indirizzi presenti nell'Istituto, sarà potenziata attraverso itinerari di specifici progetti da attivare nel corso dell'anno scolastico.

PROGETTO TRINITY E CAMBRIDGE: il "Regina Elena", forte dell'esperienza maturata dall'A.S. 2000/2001 al 2007/2008, si ripropone come terminale per la certificazione delle competenze linguistiche straniere (Inglese) in collaborazione con il "TRINITY, THE INTERNATIONAL EXAMINATION BOARD". E' possibile certificare nel nostro Istituto sia le competenze linguistiche acquisite dagli studenti interni, sia quelle di tutti gli eventuali utenti, interessati alla certificazione Trinity, del territorio.

PROGETTO FLE: riguarda la certificazione delle competenze linguistiche di Francese e di Spagnolo. Anche in questo caso è possibile certificare nel nostro Istituto sia le competenze linguistiche acquisite dagli studenti interni, sia quelle di tutti gli eventuali utenti, interessati alla certificazione FLE del territorio.

PROGETTO "LINGUE STRANIERE": il nostro Istituto aderisce al progetto LINGUE per l'anno scolastico 2008/2009 ai fini dell'inserimento dello studio di una seconda lingua straniera nel Liceo Socio-psico-pedagogico, di un ampliamento dell'offerta di corsi di seconda lingua comunitaria e del potenziamento della lingua straniera curricolare.

CORSI DI FORMAZIONE POST – DIPLOMA E PER ALUNNI INTERNI: la scuola, convenzionata con l'AICA, è test center per il conseguimento della patente europea all'uso del computer: il servizio è offerto sia agli studenti interni che al territorio.

PROGETTI PON e POR: la scuola realizza vari progetti con fondi europei come "Europhile", "Dissemination" di metodologie didattiche, "Net School", "Cablaggio dell'Istituto", nonché progetti per il miglioramento degli alunni nelle materie scientifiche, nella lingua madre e nelle lingue straniere. Sono poi stati avviati corsi per l'aggiornamento del personale docente e A.T.A.

Il presente statuto, completo del Regolamento di disciplina, viene redatto in ottemperanza alla C. M. N. 371 del 2 / 9 / 98 e sulla scorta dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola secondaria emanato a livello nazionale con Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e modificato con D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235. Esso costituisce indispensabile premessa e parte integrante del Regolamento d'Istituto, e non è modificabile se non in base a significative modifiche legislative in materia che possano intervenire nel tempo.

Diritti e Doveri degli studenti

Diritti

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti l'identità di ciascuno, senza discriminazione di sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio economiche.
2. La scuola valorizza le inclinazioni personali degli studenti offrendo loro la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola, alla quale ha diritto di partecipare attivamente e responsabilmente. Lo studente ha inoltre diritto ad una valutazione tempestiva e trasparente, volta ad attivare un processo d'autovalutazione che lo conduca a migliorare il proprio rendimento.
4. Il dirigente scolastico, i docenti e gli studenti con le modalità previste dalla Carta dei Servizi e dal regolamento d'istituto attivano un dialogo costruttivo riguardo la programmazione e la definizione degli obiettivi didattici, l'organizzazione della vita scolastica, i criteri di valutazione, la scelta dei libri di testo e del materiale didattico.
5. Gli studenti esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività formative aggiuntive offerte dalla scuola, anche su loro iniziativa o su quella di loro associazioni.
6. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza degli studenti stranieri, alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
7. La scuola assicura:
 - a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, sicurezza e salubrità degli ambienti adeguati anche a studenti con handicap e un servizio educativo-didattico di qualità;
 - b) attività per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio ed iniziative per la prevenzione e per il recupero della dispersione scolastica;
 - c) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - d) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.
1. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe corso e di istituto.
2. Per realizzare la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile si garantisce il diritto degli studenti ad utilizzare l'edificio e le attrezzature (palestre, biblioteca, sale proiezione, aula magna) anche fuori dall'orario del servizio scolastico e relativamente alle attività programmate. Se ne consente altresì l'utilizzo alle Istituzioni ed Enti pubblici che ne facciano richiesta, purché rispettino la normativa vigente relativa alle necessarie autorizzazioni di chi di competenza e i criteri stabiliti dal Consiglio d'Istituto. La scuola favorisce inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Doveri

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi ed assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Il rapporto tra studenti, capo d'Istituto, docenti, personale non docente della scuola deve essere improntato al reciproco rispetto.
3. Nel rispetto delle norme che regolano la vita della comunità scolastica, gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto, coerente e responsabile ed utilizzare adeguatamente le strutture, i macchinari, e i sussidi didattici e a comportarsi in modo da non arrecare danni al patrimonio scolastico.

Regolamento di Disciplina

Sanzioni e Impugnazioni

1. La libera espressione delle proprie opinioni, se manifestata correttamente senza ledere la personalità altrui, non può mai essere sanzionata. Qualsiasi comportamento dei singoli o della classe compromettente il lavoro comune e la maturazione individuale, è sottoposto all'esame del Consiglio di classe, con la partecipazione delle componenti direttamente interessate, affinché in un dialogo franco e aperto maturi una presa di coscienza che consenta una crescita culturale e civile di tutti.
2. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno è sottoposto a sanzioni disciplinari prima che gli sia fornita l'opportunità di esprimere le proprie ragioni.

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e tendono al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate per quanto possibile al principio della riparazione del danno.

3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto. In nessun caso può essere sanzionata né direttamente né indirettamente la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica

Le sanzioni e i provvedimenti che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica sono sempre adottati dal Consiglio di Classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi, sono adottate dal Consiglio d'Istituto.

4. Per mancanza nei confronti dei doveri scolastici, per negligenza abituale e per assenze ingiustificate, viene inflitta all'alunno l'ammonizione privata o in classe.

Per fatti che turbino il regolare andamento della scuola viene inflitto o l'allontanamento dalle lezioni o la sospensione per un periodo non superiore ai 5 giorni.

4. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate azioni disciplinari, per periodi non superiori ai 15 giorni.

Nei periodi di allontanamento non superiori ai quindici giorni, deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.

Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i Servizi Sociali e con l'Autorità Giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

5. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato o al permanere della situazione di pericolo. Nei casi di recidiva, di atti di violenza grave o comunque tali da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico. Le sanzioni disciplinari possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

6. Qualora l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o l'obiettiva situazione familiare e personale dello studente sconsigliino il suo rientro nella scuola di appartenenza, è consentito allo stesso di iscriversi ad altra scuola anche in corso d'anno.

7. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla Commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

8. Per l'irrogazione delle sanzioni di cui all'art.4 comma 1 del presente regolamento e per i relativi ricorsi si applicano le disposizioni di cui all'art.328 commi 2 e 4 del Decreto legislativo n.297 del 16 aprile 1994, nonché le modifiche apportate dal DPR 235 del 21 novembre 2007.

9. Contro le sanzioni disciplinari, è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato da questo regolamento all'articolo 10

L'organo di garanzia decide su richiesta degli studenti o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

10. L'organo di garanzia della scuola è nominato dal collegio docenti, sentito il parere del Consiglio d'Istituto, ed è di durata annuale.

E' costituito dal Capo d'Istituto, da 2 docenti, 1 genitore e 1 alunno, preferibilmente rappresentante nel Consiglio d'Istituto.

3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita e rende il proprio parere entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine, senza che sia stato comunicato il parere, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere.

4. Contestualmente all'iscrizione, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, studenti e famiglie.

REGOLAMENTO DELL'ISTITUTO

Art. 1

L'Istituto Magistrale Statale "Regina Elena" di Acireale si propone, con spirito di collaborazione democratica fra tutte le sue componenti e attraverso lo strumento di una cultura critica, la formazione personale e sociale dei giovani, nonché la crescita dell'intera comunità educante.

Art. 2

La distribuzione degli studenti delle prime classi nelle varie sezioni avviene mediante sorteggio da effettuarsi almeno una settimana prima dell'inizio dell'anno scolastico. Sono esclusi dal sorteggio i ripetenti e coloro i quali, avendo un fratello o una sorella frequentanti l'Istituto, chiedono di essere iscritti nella stessa sezione per tutta la durata del corso. Eventuali spostamenti, seriamente motivati, vengono decisi dal Dirigente Scolastico.

Art. 3

Gli studenti sono ammessi a scuola a partire dalle ore 8,15. Le lezioni hanno inizio alle ore 8,20; i professori devono trovarsi nelle loro classi alle ore 8,15. Gli studenti pendolari possono essere ammessi non oltre le 8,30.

Art. 4

Le assenze e i ritardi degli alunni vengono giustificati nell'apposito libretto; le giustificazioni vengono registrate sul giornale di classe dall'insegnante della prima ora. Anche gli studenti maggiorenni sono tenuti a presentare analogha giustificazione, firmata personalmente. Il Dirigente Scolastico può, nonostante l'alunno presenti regolare giustificazione, ritenere non giustificate le assenze i cui motivi sembrano irrilevanti e inattendibili, ma in tal caso deve informare uno dei genitori, il quale ha diritto ad essere udito per fornire ulteriori elementi di giudizio. Delle assenze ritenute non giustificate si deve tener conto nell'assegnazione del voto di condotta.

Le assenze superiori a cinque giorni consecutivi devono essere giustificate anche con certificato medico.

Le assenze superiori a cinque giorni nel mese sono sottoposte a visto del Dirigente Scolastico.

Art. 5

Gli studenti che arrivano in Istituto oltre le ore 8,30 possono essere ammessi nelle classi all'inizio della seconda ora. Nel caso in cui non fossero in possesso di giustificazione dovranno esibirla il giorno successivo. Tutti gli ingressi alla seconda ora e in numero non superiore a quattro per quadrimestre devono essere autorizzati dal Dirigente Scolastico il quale è tenuto a vietarli nel caso in cui uno studente arrivi abitualmente in ritardo.

Art. 6

Nessun alunno può allontanarsi dall'Istituto prima della fine delle lezioni. Eccezioni in proposito possono essere autorizzate solo in presenza di uno dei genitori. Nei mesi di gennaio e maggio non saranno concesse uscite anticipate. Al termine delle lezioni l'uscita degli alunni avviene con vigilanza del personale docente di turno.

Art. 7

Le famiglie saranno informate delle assenze numerose e di quelle ingiustificate.

Art. 8

Si fa divieto esplicito agli alunni e agli insegnanti di fumare durante le ore di lezione, intervallo compreso.

Art. 9

Non è consentito tenere oggetti personali di qualsiasi valore e soprattutto quelli pericolosi né in classe né nei corridoi: l'Istituto non assume alcuna responsabilità per eventuali sottrazioni.

Art. 10

Persone estranee per nessun motivo dovranno accedere all'Istituto.

Art. 11

Gli alunni devono tenere condotta irreprensibile verso il personale docente e verso i compagni sia dentro la scuola che fuori; va altresì mantenuto il dovuto rispetto nei confronti del personale di servizio che esplicita i propri compiti. Gli studenti non devono permettersi alcuna familiarità con il personale di segreteria e di servizio e debbono seguire le disposizioni da questi comunicate a nome dei superiori.

Art. 12

Ogni alunno deve occupare il posto assegnatogli dagli insegnanti.

Art. 13

Chi danneggia i banchi o altro materiale della scuola è tenuto a risarcire la scuola e può essere sottoposto a provvedimenti disciplinari. Se il responsabile non viene individuato l'intera classe dovrà provvedere al risarcimento del danno ed eventualmente potrà essere sottoposta a provvedimenti disciplinari.

Qualsiasi decisione in merito a provvedimenti disciplinari si conforma alle indicazioni contenute nell'Art. 4 commi 1 – 11 dello Statuto degli Studenti.

Art. 14

In aggiunta alla tradizionale ora settimanale del singolo professore dedicata al ricevimento dei genitori degli alunni, saranno organizzati, almeno una volta per quadrimestre, incontri scuola-famiglia tra professori, genitori e studenti che consentano di fornire un quadro quanto possibile preciso della maturazione degli allievi e permettano un adeguato confronto di idee e di esperienze in ordine alla problematica educativa.

Art. 15

L'alunno dovrà seguire con semplicità la guida del professore, senza assumere atteggiamenti che offendano la correttezza formale dei rapporti. E' sua facoltà di chiedere sempre le spiegazioni necessarie quando non abbia compreso la trattazione di un argomento (V. art. 3, commi 1,2 e 3 dello Statuto degli Studenti).

Art. 16

Normalmente gli alunni (uno per volta) si serviranno dei servizi igienici dopo la seconda ora di lezione salvo nei casi di necessità. I docenti eviteranno comunque di fare uscire gli alunni prima del cambio dell'insegnante o della conclusione dell'orario scolastico.

Art. 17

La ricreazione si svolge dalle ore 11,00 alle ore 11,15. In questo periodo gli alunni non possono per alcun motivo allontanarsi dalla scuola. La vigilanza è affidata ai professori della terza ora e al personale ausiliario.

Art. 18

Gli studenti saranno accompagnati in palestra dall'insegnante di educazione fisica.

Art. 19

Gli studenti possono leggere comunicazioni scritte, riguardanti i problemi della scuola, ai colleghi delle varie classi. Essi sono tenuti a presentare ai professori un'autorizzazione scritta dal Dirigente Scolastico.

Art. 20

I consigli di classe, organi essenziali per la vita dell'Istituto e per la collaborazione fra le sue componenti, sono convocati dal Dirigente Scolastico almeno due volte ogni quadrimestre. La convocazione può essere indetta in qualsiasi momento, con preavviso di tre giorni, dal Dirigente Scolastico, o di sua iniziativa, o su richiesta di almeno un quarto dei consiglieri, o dall'assemblea di classe.

Art. 21

Il Dirigente Scolastico concederà l'assemblea di classe mensile dopo aver preso visione dell'assenso da parte dei docenti che cedono le proprie ore di lezione e dopo aver verificato che venga rispettata la turnazione dei giorni della settimana e delle ore impiegate.

Art. 22

L'assemblea generale degli studenti è uno dei momenti fondamentali per la crescita democratica dei giovani. Gli studenti che non intendano parteciparvi rimangono nelle classi e vengono impegnati dai docenti la cui presenza compete per servizio in attività con strettamente scolastiche. Le assemblee di Istituto debbono essere richieste con congruo anticipo dalla maggioranza del comitato studentesco o dal 10% degli studenti.

Art. 23

Il Consiglio d'Istituto, Organo di governo della Scuola, può essere convocato in via ordinaria dal Presidente, durante l'anno scolastico, una volta al mese nel periodo da settembre a giugno e in via straordinaria quando il Consiglio stesso lo richiede a maggioranza.

Il Consiglio, inoltre, deve essere convocato ogni qualvolta ne venga fatta richiesta scritta da almeno tre membri del Consiglio stesso, dalla Giunta Esecutiva, dalla maggioranza dei consigli di classe, dal Collegio dei Docenti.

La richiesta di convocazione deve indicare la data, l'ora e l'ordine del giorno.

Di ogni seduta del Consiglio è redatto un processo verbale.

Gli atti del Consiglio sono pubblicati all'albo della scuola.

Art. 24

Il funzionamento della biblioteca e dei gabinetti scientifici è disciplinato dai rispettivi direttori, i quali provvederanno, ove possibile, a consentirne l'accesso anche nelle ore pomeridiane ad insegnanti, studenti e genitori.

Art. 25

Il Consiglio d'Istituto può concedere l'uso temporaneo dei locali e della palestra in orario extrascolastico ad altre Scuole, Enti, Associazioni sportive e culturali regolarmente costituite a condizione che presentino tutte le garanzie previste dalle vigenti disposizioni.

In caso di furto di attrezzature ed eventuali danni al patrimonio scolastico non addebitabili agli alunni sarà immediatamente revocata l'autorizzazione di cui sopra fino all'accertamento dei danni e al ripristino dei locali da parte delle Associazioni autorizzate o all'eventuale riconoscimento di discolpa delle stesse.

In caso di inagibilità igienica dell'Istituto l'autorizzazione verrà sospesa per il tempo strettamente necessario.

Art. 26

Per quanto non previsto dal regolamento, si rimanda ai D.P.R. nn. 416, 417, 420 del 31 maggio 1974 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 27

Il presente Regolamento, in tutto o in parte, può essere modificato solo dopo un anno dalla sua entrata in vigore con la maggioranza qualificata dei 2/3. Esso entra in vigore il 1 Settembre 2007. Ne verrà affissa una copia in ogni classe o all'Albo a cura della Dirigenza dell'Istituto.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO
ALFIO MAZZAGLIA**